

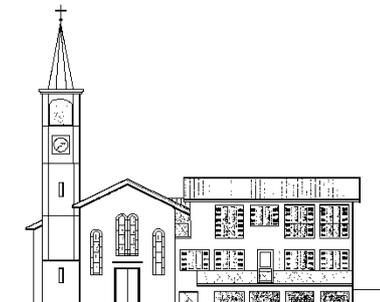
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

8^a Domenica del Tempo Ordinario



**NON PREOCCUPATEVI PER LA VOSTRA VITA ...
GUARDATE GLI UCCELLI DEL CIELO ...
OSSERVATE I GIGLI DEL CAMPO**

Matteo 6, 25 ss.



Anno 2017

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

26 febbraio

9

Preghiera

di Roberto Laurita

Siamo presi da tante cose, Signore Gesù,
e non abbiamo tempo per l'essenziale,
per quel progetto di amore che ci hai affidato
e che solo rimarrà quando tutto il futile,
il superfluo, l'effimero verranno meno.

E vero, Gesù, talora me ne rendo conto:
quante energie sprecate solamente
per assicurarmi beni che non dureranno,
quante fatiche per apparire agli occhi degli altri,
ben sapendo che un giorno
tutto sarà veramente chiaro
e il valore autentico verrà riconosciuto
e distinto senza difficoltà
da quello che abbaglia,
ma non ha consistenza alcuna.

E vero, Gesù, basterebbe che osservassi
gli uccelli del cielo e i gigli del campo
e mi accorgerei di una Provvidenza
che non lasciai mancare nulla,
se ci si fida veramente di te.
Ma sta proprio qui la mia fragilità:
tengo occupati i miei giorni,
mi affanno ed agito per mille imprese,
pur di non investire tutto,
cuore e mente, in quel disegno di salvezza
che trasformerà la faccia della terra.

Gesù, non permettere che mi lasci
divorare dalla mia indecisione,
strappami alla tentazione
di tenere perennemente
il mio piede in due staffe
e rendimi risoluto nel tagliare ogni servitù
che mi trattiene dal vivere per te.

DI CHI CI FIDIAMO, A CHI CI AFFIDIAMO?

(Mt. 6,24-34)

Questo interrogativo pone il problema della libertà e della possibilità di scegliere da che parte stare, come essere e quale direzione imprimere alla nostra vita. E' assai diffusa l'idea che la libertà sia decidere ciò che ci pare e ciò che ci piace. Secondo questa idea sarebbe possibile vivere in piena indipendenza da tutto e da tutti e in piena autonomia. Siamo abbastanza intelligenti e saggi da capire che un'idea simile nasconde un tragico tranello: farci credere di essere liberi, mentre di fatto siamo schiavi di un padrone tiranno. La verità è che nella condizione umana non esiste una libertà incondizionata, priva di condizionamenti e dipendenze. Allora, dentro i condizionamenti e le dipendenze della vita, si tratta di scegliere da chi vogliamo essere governati e decidere qual è il *“padrone”* che desideriamo servire: *“Nessuno può servire due padroni... Non potete servire Dio e la ricchezza”*. E sappiamo che c'è una differenza sostanziale tra questi due padroni: la ricchezza ci offre solo l'illusione della sicurezza, infatti, nel momento decisivo non ha nessun potere e ci abbandona; Dio invece, è un Padre buono che si prende cura delle sue creature e dei suoi figli e, nel momento decisivo li accoglie nel suo regno. Gesù ci mette in guardia dall'eccessiva preoccupazione per le cose materiali che

crea affanno, ansia e paura del domani. Gesù ci suggerisce due atteggiamenti: osservando le cose belle del creato vediamo che Dio si prende cura di ogni cosa; la vita dell'uomo è sopra ogni cosa, a lui è riservato il regno di Dio, perciò deve occuparsene con assoluta priorità: ***“Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta”***. Nelle attività e nell'impegno dell'uomo Gesù colloca al primo posto la ricerca del regno di Dio. Questa priorità ci chiama ad un cambiamento di mentalità, in base al quale le cose materiali diventano secondarie e, comunque, sempre relative alla ricerca del Regno. L'affannoso e deleterio tentativo, da parte di molti, di costruirsi una sorta di paradiso terrestre, va a scapito della giustizia e della equa distribuzione delle risorse. Mentre a noi credenti viene chiesto di essere giusti, di ***cercare*** soprattutto e ***prima di tutto il regno di Dio e la sua giustizia***. Dobbiamo decidere di chi vogliamo fidarci e a chi desideriamo affidare il destino della nostra vita, se a Dio Padre, buono e fedele alle sue promesse, oppure alla ricchezza che è un padrone tiranno e imbroglione.

Don Pietro

La Quaresima

nella forma ordinaria del rito romano

Questo periodo inizia con il mercoledì delle Ceneri, quando tutto il popolo di Dio riceve il segno delle ceneri, e si estende fino al giovedì santo. In questa sera si celebra la *messa in Coena Domini*, facendo così memoriale dell'istituzione del ministero sacerdotale e del sacramento dell'Eucarestia. Questa messa apre le celebrazioni del Triduo Pasquale.

Nelle messe della quaresima non si canta l'*alleluia* né si recita il *gloria* (che però si recita nelle feste e nelle solennità), e si usa il colore viola per i paramenti liturgici (fatta eccezione per le feste e le solennità, in cui si usa il colore proprio, cioè il bianco, salvo che vi siano feste o solennità locali di martiri); per la quarta Domenica, detta *Laetare* dall'inizio dell'introito in latino della messa, si può scegliere il rosa; la Domenica delle Palme, che apre la settimana santa, il colore liturgico è il rosso. In quaresima e fino al Gloria del Veglia Pasquale sono inoltre proibiti il suono dell'organo e degli altri strumenti musicali in chiesa, se non per accompagnare il canto, i matrimoni (o meglio: nella formulazione tradizionale dei cinque precetti generali della Chiesa, non seguita dalla formulazione del Catechismo della Chiesa cattolica del 1992, veniva vietata la celebrazione in forma solenne delle nozze nei tempi liturgici penitenziali, il che comunque semplicemente sconsigliava, senza vietarla, la celebrazione delle nozze in Quaresima, che non potevano però in tal caso assumere carattere solenne) e l'ornamento floreale degli altari, eccetto che nelle feste, nelle solennità e nella domenica *Laetare*. Nella quarta domenica di quaresima si indossa il rosa che è la domenica *Laetare*.

A partire dai primi vesperi della quinta domenica di Quaresima è consentito, secondo le consuetudini locali, velare i crocifissi e le immagini dei santi con un panno di colore violaceo. I crocifissi rimangono velati sino al termine dell'azione liturgica del venerdì santo, mentre le immagini fino all'inizio della veglia pasquale. Soltanto per il tempo della messa in Cena Domini il panno violaceo che copre il crocifisso può essere sostituito con un panno di colore bianco. I confratelli delle congreghe indossano un cappuccio che copre il volto con due piccoli fori.

LA FORMA DELL'AMORE

*Spesso siamo
nel limbo
di un pensiero
e poi...
eccoci qua
nati da un abbraccio
inconsapevoli
di cambiare
la forma dell'amore.
Virgole di vita
tra vecchie parentesi,
l'origine
di un mondo
visto
con occhi nuovi.
Quale forma
ha l'amore?
Indossa ogni volta
i nostri tanti volti,
volti umani
musi animali
altri ancora
da incontrare.*

Paola

Mercoledì delle Ceneri

Con l'espressione **Mercoledì delle ceneri** (o **Giorno delle ceneri** o, più semplicemente, **le Ceneri**), si intende il mercoledì precedente la prima domenica di quaresima che, nelle chiese cattoliche di rito romano e in alcune comunità riformate, coincide con l'inizio stesso della quaresima, ossia il primo giorno del periodo liturgico "forte" a carattere battesimale e penitenziale in preparazione della Pasqua cristiana. In tale giornata, pertanto, tutti i cattolici dei vari riti latini sono tenuti a far penitenza e ad osservare il digiuno e l'astinenza dalle carni. Proprio in riferimento a queste disposizioni ecclesiastiche sono invalse alcune locuzioni fraseologiche come carnevale (dal latino *carnem levare*, cioè 'eliminare la carne') o martedì grasso (l'ultimo giorno di carnevale, appunto - vigilia delle Ceneri -, in cui si può mangiare "di grasso").

La parola "ceneri" richiama invece in modo specifico la funzione liturgica che caratterizza il primo giorno di quaresima, durante la quale il celebrante sparge un pizzico di cenere benedetta sul capo o sulla fronte dei fedeli per ricordare loro la caducità della vita terrena e per spronarli all'impegno penitenziale della Quaresima. Per questo il rito dell'imposizione delle ceneri prevede anche la pronuncia di una formula di ammonimento, scelta fra la tradizionale «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai» o la più recente «Convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1,15), introdotta dalla riforma liturgica seguita al Concilio Vaticano II con riferimento all'inizio della predicazione di Gesù.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 26 febbraio VIII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Valsecchi Marchisio.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Ombretta. Per Stefania.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Gino Piumarta.

Lunedì 27 febbraio SAN GABRIELE DELL'ADDOLORATA

- ore 18.00 S. M. per Alessandro Iani e Carla Carissimi.

Martedì 28 febbraio SAN ROMANO

- ore 18.00 S. M. per Gnuva Antonio e Gina. Per Grassano Francesco.
ore 20.45 **Ramate: Non c'è l'incontro di preghiera.**

Mercoledì 1 marzo SANT'ALBINO (LE CENERI)

- ore 18.00 S. Messa con imposizione delle ceneri.
ore 20.30 **Casale C. C.:** S. Messa con imposizione delle ceneri.

Giovedì 2 marzo SAN QUINTO

- ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 3 marzo SANTA CUNEGONDA

- ore 17.25 VIA CRUCIS.
ore 18.00 S. Messa.

Sabato 4 marzo SAN CASIMIRO

- ore 18.30 **Gattugno:** S. Messa.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Larotonda Michele. Per Guerra Eldo.

Domenica 5 marzo I° DOMENICA DI QUARESIMA

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Rossella "Stefania" Ravasi.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

AVVISI

Lunedì 27 febbraio dalle ore 19.30: Cena di Carnevale all'Oratorio.

INCONTRI DI CATECHISMO:

Giovedì 2 marzo ore 15.30-16.30: Celebrazione delle "Ceneri" per i gruppi delle Medie, in chiesa parrocchiale a Casale.

Venerdì 3 marzo ore 15.30-16.30: Celebrazione delle "Ceneri" per i gruppi delle Elementari di Ramate e di Casale, nella chiesa di Casale.

OFFERTE

-In occasione della **Festa delle Reliquie a Gattugno** sono state raccolte offerte per un ammontare netto di Euro 1.260,50. Un ringraziamento particolare a Mario Prina per l'Incanto delle offerte e a tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito alla buona riuscita della Festa.

-In memoria di Piumarta Gino Euro 70,00 per la chiesa di Ramate.